

scenze, che cominciano tosto dopo l'equinozio della primavera, non sono dappprincipio che di un pollice ogni ventiquattr' ore, e raggiungono il *maximum* nel luglio conservando un'uguale altezza dalla fine di questo mese fino al 25 di agosto; alla qual epoca decrescono progressivamente, ma con maggiore lentezza di quello che fosse stato l'aumento, e sono al loro *minimum* in gennaio e febbrajo. Tale è la progressione ordinaria di queste oscillazioni. Le escrescenze del Basso Oronoco sono, in generale, di quindici braccia; all'Angostura non eccedono i ventiquattro o venticinque piedi. Sono desse dovute alle grandi pioggie (1), non essendovi che alcuni affluenti secondarii dell'Oronoco che si scaricano nella Meta e nell'Apure che ricevano l'acqua di neve, quali il Casanare, che discende dal Nevado di Chita, ed il Santo Domingo, che nasce dalla *sierra Nevada di Merida*, traversando la provincia di Varinas. Le più alte cime dei monti della Parime, ove nascono i grandi affluenti di questo fiume, non superano da milledugento a milletrecento tese di altezza.

« Il Delta oceanico tra Punta Barima, sponda orientale della gran foce dell'Oronoco, e la più occidentale delle piccole bocche (*bocas Chicas*) è di quarantasette leghe marittime. La porzione di questo spazio che si estende all'ovest della bocca di Macarco trovasi bagnata dalle acque del golfo di Paria (*golfo Triste*), il quale bacino è formato dalla costa orientale della provincia di Cumana e dalla costa occidentale dell'isola della Trinità, e comunica col mare delle Antille mediante le famose bocche del Dragone (*Bocas de Dragos*), che le piccole barche costiere risguardano come le bocche dell'Oronoco (2). »

I canali dell'Oronoco racchiudono oltre a quaranta isole.

La grande corrente d'acqua di *Boca de Navias*, all'est della costa respinge il mare con un impeto che si fa sentire tra le isole di Tabago e della Trinità, e le correnti del golfo Triste ricaccia il mare alla distanza di oltre quaranta leghe, ed esce furiosamente pel canale los Dra-

(1) Nel centro delle foreste dell'Alto Oronoco e del Rio Negro, la quantità di pioggia parve a d'Humboldt eccedere novanta in cento pollici.

(2) Viaggio di d'Humboldt, lib. VIII, cap. 24.